

## LA FORMA DI CORTESIA

In Italia, usiamo il modo informale (**TU**) con famiglia, amici, colleghi e, in generale, quando vogliamo creare un'atmosfera amichevole.

Usiamo la forma di cortesia (**LEI**), invece, in contesti più formali, con persone più anziane o che non si conoscono e, in luoghi pubblici, con il personale (negozi, bar, alberghi, ecc...).

Per creare la forma di cortesia, basta usare la 3<sup>a</sup> persona singolare e usare il soggetto "Lei" (anche se si tratta di un uomo).

Es: (*tu*) **prendi** un caffè? (Informale) → (*Lei*) **prende** un caffè? (Formale)

## FRASI UTILI

### Per ordinare:

Accompagnate alla forma di cortesia, ci sono alcune frasi utili che possiamo usare per ordinare al bar o al ristorante:

- VORREI → *vorrei un caffè, grazie.*

"VORREI" è il verbo "volere" al condizionale presente. Esprime un tono gentile ed educato.

- PRENDO → *prendo un cornetto alla crema, per favore.*

"PRENDO" è il verbo "prendere" al presente indicativo. Esprime un tono sicuro di sé ma senza apparire scortese.

- PER ME UN/UNA... → *per me un bicchiere d'acqua, grazie.*

"PER ME" è una struttura semplice e molto usata quando ordiniamo al bar o al ristorante.



**Per pagare:**

Quando siamo **al tavolo**, possiamo chiedere al cameriere:

- *mi porta il conto, per favore?*

Se, invece, siamo **in cassa**:

- *quant'è (il totale)?*
- *quanto le devo?*
- *quanto costa / costano?*



## DAL SINGOLARE AL PLURALE

In italiano, il plurale cambia solo la parte finale dei nomi e aggettivi singolare. Ci sono tre regole generali per trasformare le parole singolari in plurali:

<b>Regola 1: parole che finiscono in -o (maschile singolare)</b>
→ al plurale diventano -i  <i>panino</i> → <i>panini</i> <i>buono</i> → <i>buoni</i>  Quindi: <b>-o</b> → <b>-i</b>
<b>Regola 2: parole che finiscono in -a (femminile singolare)</b>
→ al plurale diventano -e  <i>tazza</i> → <i>tazze</i> <i>italiana</i> → <i>italiane</i>  Quindi: <b>-a</b> → <b>-e</b>
<b>Regola 3: parole che finiscono in -e (maschile o femminile)</b>
→ al plurale diventano -i  <i>bicchiere</i> → <i>bicchieri</i> <i>gentile</i> → <i>gentili</i> <i>cliente</i> → <i>clienti</i>  Quindi: <b>-e</b> → <b>-i</b>

Ci sono, però, alcune **eccezioni**:

- parole internazionali o che finiscono in consonante: la forma al plurale non cambia.  
*un menu* → *due menu*; *un hamburger* → *due hamburger*
- parole accentate: la forma al plurale non cambia.  
*un caffè* → *due caffè*; *una città* → *tante città*
- parole in -ca / -ga / -co / -go. Al plurale, manteniamo il suono duro /k/ e /g/.  
*amica* → *amiche*; *collega* → *colleghe*; *fuoco* → *fuochi*; *lago* → *laghi*
- parole maschili che finiscono in -a. Sono rare ma utili da sapere.  
*il problema* → *i problemi*; *un tema* → *due temi*



Se una parola finisce in vocale, quasi sicuramente cambia. Se finisce con accento o è straniera, quasi sicuramente non cambia.

## ARTICOLI PARTITIVI

In italiano, usiamo gli articoli partitivi per parlare di una quantità non specificata di qualcosa.

È come dire “un po’ di qualcosa” e per questo li usiamo molto:

- con cibi e bevande
- con cose “non contabili”
- Per formare il plurale dell’articolo determinativo

Sono formati da **di + articolo determinativo**:

	singolare	plurale	quando usarlo
MASCCHILE	<b>DEL</b>	<b>DEI</b>	Davanti ai nomi che iniziano con consonante <i>del gelato, del vino, dei caffè</i>
	<b>DELLO</b>	<b>DEGLI</b>	Davanti ai nomi che iniziano con z, s + cons., x, y, ps, gn, pn <i>dello zucchero, degli gnomi</i>
	<b>DELL’</b>	<b>DEGLI</b>	Davanti ai nomi che iniziano con vocale <i>dell’acqua, degli attori, degli amici</i>
FEMMINILE	<b>DELLA</b>	<b>DELLE</b>	Davanti ai nomi che iniziano con consonante <i>della pizza, delle tazze</i>
	<b>DELL’</b>	<b>DELLE</b>	Davanti ai nomi che iniziano con vocale <i>dell’acqua, dell’uva, delle pizze</i>



Usiamo gli articoli partitivi per parlare di una quantità non specifica:

Vorrei **del** pane.

Prendo **della** pasta.

Ci sono **dei** clienti al bar.

Li usiamo anche per formare il plurale dell'articolo determinativo:

**un** ragazzo → **dei** ragazzi

**una** studentessa → **delle** studentesse

NON li usiamo, invece, quando la quantità è precisa:

Vorrei ~~dei~~ cappuccino → vorrei due cappuccini (2 cappuccini = quantità precisa)

Guardo ~~del~~ film → guardo un film (1 film = quantità precisa)